

Calendario Sante Messe

DOMENICA 30 GIUGNO
XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10:00 Santa Messa
def.ti Fam. Groselle e Zecchin

LUNEDÌ 1 LUGLIO

MARTEDÌ 2 LUGLIO
ore 8:10 Lodi

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO
SAN TOMMASO APOSTOLO
ORE 8.00 PREGHIERA COMUNITARIA E
PARTENZA CON IL GRUPPO GREST AD
ASIAGO

GIOVEDÌ 4 LUGLIO
ore 8:10 Lodi

VENERDÌ 5 LUGLIO
ore 18:00 Santa Messa
Preghiera per gli ammalati

SABATO 6 LUGLIO
ore 18:00 Santa Messa
a

DOMENICA 7 LUGLIO
XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10:00 Santa Messa
def.ti Zerbetto Maria, Molon Teresa, Manin Guido e Romeo

LUNEDÌ 8 LUGLIO

MARTEDÌ 9 LUGLIO
ore 8:10 Lodi

MERCOLEDÌ 10 LUGLIO
ORE 8.00 PREGHIERA COMUNITARIA E
PARTENZA CON IL GRUPPO GREST AL
PARCO ACQUATICO

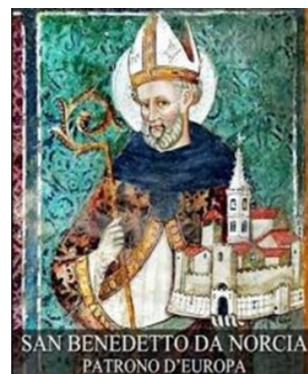
GIOVEDÌ 11 LUGLIO
SAN BENEDETTO ABATE, PATRONO D'EUROPA
ore 8:10 Lodi

VENERDÌ 12 LUGLIO
ore 18.00 Santa Messa

SABATO 13 LUGLIO
ore 18:00 Santa Messa **con la presenza di tutti i ragazzi e genitori a chiusura delle attività estive**
def.ti Zanardo Gianna, Sartorello Agnese e Sartorello Olga

DOMENICA 14 LUGLIO
XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10:00 Santa Messa
Battesimo di Alma Zambon figlia di Elia e Jana - Felicitazione
def.ti Sanguin - Bonato; Cusin Luigi e Idolina Zambon Rino, Genna e Raffaello

Padre dell'umanità, Signore della storia, guarda questo continente europeo al quale tu hai inviato tanti filosofi, legislatori e saggi, precursori della fede nel tuo Figlio morto e risorto.: guarda queste regioni bagnate dal sangue dei martiri e toccate



dalla voce dei Riformatori. Guarda i popoli uniti da tanti legami ma anche divisi, nel tempo, dall'odio e dalla guerra. Donaci di lavorare per una Europa dello Spirito fondata non soltanto sugli accordi economici, ma anche sui valori umani ed eterni. Una Europa capace di riconciliazioni etniche ed ecumeniche, pronta ad accogliere lo straniero, rispettosa di ogni dignità. Donaci di assumere con fiducia il nostro dovere di suscitare e promuovere un'intesa tra i popoli che assicurino per tutti i continenti, la giustizia e il pane, la libertà e la pace. Amen
(Carlo Maria Martini)



Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Monselice

Settimane dal 30 giugno al 13 Luglio - N. 13 ANNO 2019

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
30 Giugno 2019

+ DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,51-62)

Mentre stavano compendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». **Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».**

Se Dio ci ha dato gli occhi solo davanti è forse perchè nella vita non dobbiamo guardare mai indietro.!



XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
7 Luglio 2019

+ DAL VANGELO SECONDO LUCA (10,1-12.17-20)

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!»



Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio». Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: «Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino.»

Per riflettere
insieme



Con la nuova riforma, "La scuola dà un segnale importante e si conferma luogo di riflessione"

Testi di Ungaretti, Sciascia, Montanari, Stajano. E due figure come il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, ucciso dalla mafia, e il campione Gino Bartali, mito del ciclismo italiano e "giusto fra le nazioni". Sono state le tracce per la prova di italiano per oltre 520 mila studenti. "La scuola dà un segnale importante e continua ad essere un luogo di riflessione"

Allora gli ebrei, ora i migranti: anche oggi ci sono leggi altrettanto discriminatorie e chiuse alla realtà dell'essere umano. E uno come Bartali le ha sfidate.



Occorre chiedersi anche oggi: se la legge è contro l'uomo merita di essere rispettata?". Questo tema è "una traccia in un certo senso rivoluzionaria; sottolinea l'ambiguità delle leggi che non sono la misura ultima del bene del male, soprattutto quando criminalizzano persone che non hanno commesso nulla di male ma sono fuorilegge per il solo fatto di essere ebrei o migranti". Di fronte alle attuali ondate di antisemitismo "non si può tacere. Siamo in un'epoca di ritorno delle discriminazioni: contro ebrei, neri, migranti; contro tutti quelli che sono come noi. E Bartali è un bell'esempio: un uomo semplice, umile, non di grande cultura ma che ha fatto onestamente quello che è umano, la difesa dell'umano. Un esempio di cui oggi c'è estremo bisogno". Di Ginettaccio si ricorda anche un importante gesto inconsapevolmente pacificatore per l'Italia quando nel 1948, subito dopo l'omicidio di Palmiro Togliatti, la sua vittoria al Tour de France contribuì a riconciliare un clima incandescente. "Quelle come lui – sono figure umili e preziose per la società; non mandano grandi messaggi espliciti ma testimoniano con la loro vita semplice e silenziosa la forza dell'umanità e l'importanza della pace in un momento di grande conflittualità come l'attuale".Fonte Sir

Vita di
comunità



CI SENTIAMO DEI PRIVILEGIATI?

Sappiamo che durante la settimana le persone che partecipano alla messa sono poche, non si potrebbe chiedere di più visto gli impegni della giornata. Però la Santa Messa viene celebrata lo stesso e per tutta la chiesa. Di solito ci disponiamo sul presbiterio, attorno all'altare e così vicini a Gesù presente nell'Eucaristia preghiamo. Una persona che era presente alla Santa Messa non aveva il coraggio di salire i tre gradini del presbiterio perché non si sentiva degno e riteneva di aver ricevuto un "privilegio" troppo grande sedersi attorno all'altare. Ritengo sia stato un sentimento nobile e autentico. I privilegiati siamo tutti noi quando possiamo accedere al cuore di Dio, con la preghiera e con i sacramenti. La Preghiera non è un obbligo nei confronti di Dio che rimane grande e onnipotente anche senza la nostra presenza, ma è una NECESSITÀ, è come respirare, non ci rendiamo conto di respirare finché non ci manca l'aria, la preghiera è come l'ossigeno per l'anima. La Preghiera è un Privilegio per il credente!

Però, per quanto riguarda il nostro rapporto con Dio, tutti i veri credenti sono fratelli. ... C'è solo un modo di essere salvati: per fede in Gesù Cristo. ... **"Riconosciamo il privilegio di non vivere più per noi stessi, ma per Cristo che ci ha salvati"**. Dobbiamo ricordare che non apparteniamo più a noi stessi. Apparteniamo a Cristo, perché Egli è morto per noi. Dio ci chiama a non vivere più per noi stessi, ma per Cristo. **Dare a Dio il tempo che ci avanza, dare a Dio le briciole della vita, non basta. Dio vuole il nostro cuore.** Come dichiara in Romani 12, siamo chiamati a presentarci a Dio come sacrifici viventi. Siamo chiamati a vivere come servitori di Dio. I Santi Pietro e Paolo hanno vissuto così. I Santi di un tempo e di oggi, vivono così. Seguiamo il loro esempio.

Buona estate.

